

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	Rubrica		Si parla di noi	
13	Il Tempo	03/12/2019	<i>GASSMANN SUL FRONTE DEL PORTO DI NAPOLI (T.De Matteis)</i>	2
39	Il Messaggero - Cronaca di Roma	03/12/2019	<i>Int. a A.Gassmann: L'INTERVISTA GASSMANN ALL'ARGENTINA: "FACCIO TEATRO PER CHI LOTTA" (I.Ravarino)</i>	4
1	La Repubblica - Cronaca di Roma	03/12/2019	<i>Int. a A.Gassman: GASSMANN "IL MIO FRONTE DEL PORTO TRA OPERAI SFRUTTATI E CAMORRISTI" (R.Di Giammarco)</i>	6
34	Ciociaria Editoriale Oggi	02/12/2019	<i>FRONTE DEL PORTO SECONDO GASSMANN</i>	8
1	Corriere della Sera - Ed. Roma	02/12/2019	<i>ARGENTINA "FRONTE DEL PORTO" CON LA REGIA DI GASSMANN (E.Costantini)</i>	9
40	Latina Editoriale Oggi	02/12/2019	<i>FRONTE DEL PORTO SECONDO GASSMANN</i>	11
16	Metro - Ed. Roma	02/12/2019	<i>TRA RADONICICH E SAVINO LA RIBALTA E' SERVITA</i>	12
10/15	Trovaroma (La Repubblica)	28/11/2019	<i>TEATRO</i>	13

Gassmann sul fronte del porto di Napoli

Al **teatro Argentina** la commedia tratta dall'opera di Schulberg

••• Al via da stasera fino al 15 dicembre al **Teatro Argentina** la commedia diretta da Alessandro Gassmann dal titolo «Fronte del porto». L'attore ha trasferito dal classico dell'americano Budd Schulberg nella Napoli di quaranta anni fa. Protagonista Daniele Russo e un nutrito cast di interpreti impegnati in una storia corale dalla forte carica emotiva e sociale.



De Matteis a pagina 24

ARGENTINA

Nato dall'omonima opera di Schulberg ispirata a un'inchiesta giornalistica

Gassmann sul fronte del porto di Napoli

Protagonista Daniele Russo e un nutrito cast di interpreti

TIBERIA DE MATTEIS

••• Da stasera al 15 dicembre al **Teatro Argentina** Alessandro Gassmann dirige «Fronte del porto», trasferendo il classico dell'americano Budd Schulberg nella Napoli di quaranta anni fa, con protagonista Daniele Russo e un nutrito cast di interpreti impegnati in una storia corale dalla forte carica emotiva e sociale.

Legalità, giustizia e libertà, contro ogni forma di vessazione, sono i valori conquistati da questa comunità di onesti lavoratori, sottopagati e schiacciati dalla malavita organizzata, che trova la forza di rialzare la testa attraverso il coraggio di un uomo, simbolo di una presa di coscienza che lo porterà ad essere da complice del siste-

ma criminale a esempio di riscatto.

Nato dall'omonima opera di Schulberg, a sua volta ispirata a un'inchiesta giornalistica dell'epoca e diventato la base della sceneggiatura del pluripremiato film con Marlon Brando diretto da Elia Kazan, con otto Oscar nel 1954, dopo la versione teatrale dell'inglese Steven Berkoff, grazie a questo adattamento firmato da Enrico Ianniello, il copione ottiene riscrittura, in equilibrio tra letteratura, cinema e teatro, in grado di fondere le suggestioni del testo originale con quelle dei poliziotteschi napoletani degli anni Ottanta, inserendo la vicenda nell'attualità partenopea.

Sullo sfondo c'è una Napoli che, con il suo golfo, il suo porto e la sua storia, si fa naturale palcoscenico degli

eventi che si alternano in un crescente pathos, per giocare con le musiche dei film, con i colori sgargianti della moda, con i riferimenti culturali di quell'epoca, in cui, come commenta Enrico Ianniello: «la città stava cambiando pelle nella sua organizzazione criminale; gli anni del terremoto, gli anni di Cutolo, in cui il porto era sempre più al centro di interessi diversi, legali e illegali. In questo lavoro mi è venuta incontro la rispondenza geografica, che è per me un'importante cartina di tornasole sulla congruità dell'adattamento. Purtroppo, non è stato necessario inventarsi nulla per restituire credibilmente le storie di caporalato, soprusi e gestione violenta del mercato del lavoro in quello specchio della città che è il nostro "Fr-

onte del porto».

«Lo spettacolo restituisce la potenza della storia, lasciandoci immedesimare nelle intense e rabbiose relazioni tra i personaggi che la popolano: «Credo che in questo momento in questo Paese non ci sia storia più urgente da raccontare» ha dichiarato Alessandro Gassmann. «Ho chiesto ad Enrico Ianniello di spostare l'azione dagli Stati Uniti degli anni Cinquanta a una Napoli degli anni Ottanta, dove la camorra era organizzata e presente tra gli operai del porto industriale. La scelta è caduta su un testo e una tematica che mi coinvolgono profondamente e che portano verso una ricerca di libertà faticosa. Ricostruiremo la vita del porto, le vite degli operai, i loro aguzzini, attaccandoci ai suoni, ai rumori, ai profumi e alla lingua di questa

città. Cerco sempre di ricostruire mondi credibili nei miei spettacoli, pensando ad ogni tipo di pubblico, nella convinzione che ora come non mai il teatro debba essere arte popolare, di difficile esecuzione ma di semplice fruizione».



IL TEMPO Roma

LA DENUNCIA
A Ponte di Nona case comunali senza riscaldamento

Il mare diviso: i pescatori a Napoli e a Capri

Debito Sociale: il piano Enva? Si grama di troppi

Spolti

Comitati: Cabanotto a 97815 Giordani

Capitano di Brindisi: la porta di Napoli

24 SETTEMBRE

Gassmann sul fronte del porto di Napoli

L'incidente stradale che ha sconvolto una famiglia

L'Abisso, appunti di un naufragio

L'intervista
Gassmann
all'Argentina:
«Faccio teatro
per chi lotta»

Ravarino all'interno



TEATRO ARGENTINA

Gassmann: «Faccio teatro per chi lotta»

►L'attore è da oggi all'Argentina con "Fronte del Porto", in veste di regista e scenografo. «Parlare di precariato è una necessità»

**«AMBIENTO IL TESTO
NELLA NAPOLI
DEGLI ANNI '80
QUANDO LA CAMORRA
INIZIÒ A DILANIARE
TUTTA LA CITTÀ»**

L'INTERVISTA

Torna in scena, da oggi al 15 dicembre al **Teatro Argentina** (Largo di Torre Argentina 52), *Fronte del Porto* di Alessandro Gassmann, versione partenopea dell'omonimo film di Elia Kazan, adattato da Enrico Ianniello e ispirato al romanzo di Budd Schulberg. Chiuso il set romano di *Ritorno al crimine*, per la regia di Max Bruno, Gassmann torna in tournée come regista e scenografo alla guida di un gruppo di 12 attori, con una storia "urgente" di precariato, rabbia e lavoro. **All'inizio dell'anno diceva: è**

una storia "urgente". Lo è ancora?

«È un testo che resta attuale, perché attuali sono ancora le condizioni precarie dei lavoratori nel nostro paese. Le mafie sono attive, la corruzione è ovunque. Il caporalato resta una piaga inumana e diffusa. Vorrei dedicare questo spettacolo ai lavoratori dell'Ilva di Taranto e a tutti quelli che vivono in una condizione lavorativa senza prospettive».

Perché allora spostare l'ambientazione nella Napoli Anni '80?

«Perché penso che in quegli anni, a Napoli in particolare, stes- se prendendo forma la realtà camorristica che avrebbe di lì a poco dilaniato la città. E poi volevo distaccarmi da un certo tipo di racconto camorristico contemporaneo. Un racconto che apprezzo, ma che volevo svolgere in forme più originali».

Anche al cinema e in tv torna-

no gli Anni Ottanta. Perché?

«Non penso che si tratti di una moda, ma di una necessità. La perdita progressiva della coscienza civile, la società che dopo le lotte degli Anni Sessanta e Settanta abbandona del tutto la partecipazione: nei primi Anni Ottanta mi sembra che affondino le radici del paese che siamo diventati oggi».

Schulberg si ispirò a un'inchiesta. Nell'era delle fake news c'è ancora interesse per quel giornalismo?

«Il giornalismo di inchiesta esiste, ma in rete, a volte in televisione. Il giorno in cui nessuno se ne occuperà più sarà il segnale che la democrazia è scomparsa. Raccontare ciò che da fastidio ai potenti è pericoloso, a volte eroico. Tutta la mia stima a chi non si arrende».

Per leggere un'inchiesta ci vuole tempo. E pazienza. Come per il teatro.

«Il teatro, non essendo adatta- bile alla visione televisiva, so-

pravviverà meglio del cinema, che invece perderà le sale. E rimarrà solo nelle case di chi vorrà guardarlo. I miei spettacoli, incluso *Fronte del Porto*, riempiono sempre i teatri, a volte con liste d'attesa. E questa è per me la soddisfazione più grande. Faccio un teatro popolare, che scuote e coinvolge. Un teatro di complessa esecuzione ma di facile fruizione. Penso serva questo, esclusivamente questo, oggi: unire le persone e fargli vivere un'esperienza comune».

Ha realizzato anche le scene. Da quando è scenografo?

«HO SEMPRE DISEGNATO MIA MADRE È PITTRICE E LE MIE SCENE SONO AFFRESCHI REALISTICI OSPITANO IL LAVORO DEGLI INTERPRETI»

«Ho sempre disegnato. Mia madre è pittrice, per me questo è un passaggio naturale. Spero di continuare a farlo, magari un giorno anche per qualcun altro. Considero le mie scene come degli affreschi realistici che ospitano il lavoro dell'attore».

Continua il sodalizio con Da-

niele Russo: da attore ad attore, cosa ha visto in lui?

«Un attore che sa diventare altro. Generoso, duttile. Con questo spettacolo credo che abbia fatto un ulteriore passo avanti nella sua carriera. Spero di tornare a dirigerlo in altre storie: è come uno strumento che sa emettere tantissime note, senza mai invadere gli spazi dei suoi colleghi. Le sue doti sono esattamente tutto ciò che cerco in un attore».

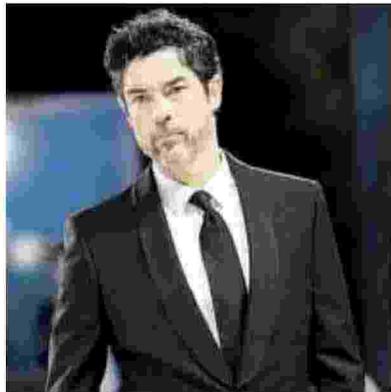
► **Teatro Argentina, largo di Torre Argentina 52. Da oggi al 15 dicembre**
Ilaria Ravarino

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Qui sopra, Alessandro Gassmann, 54 anni. A destra, una scena di "Fronte del Porto" da oggi all'Argentina



*Al Teatro Argentina***Gassmann “Il mio Fronte del porto tra operai sfruttati e camorristi”**di **Rodolfo di Giammarco**

Parla con slancio e gratitudine dei dodici attori che ha diretto in scena, ma cita anche un suo nuovo mestiere, Alessandro Gassmann, illustrando lo spettacolo che ha tratto da “Fronte del porto” di Budd Schulberg, sceneggiatore del mitico film di Kazan con Marlon Brando, lavoro che da stasera è all’Argentina con adattamento di Enrico Ianniello in una Napoli anni Ottanta.

● a pagina 11

L’intervista

Gassmann

“Fronte del porto ora è a Napoli”

di **Rodolfo di Giammarco**

Parla con slancio e gratitudine dei dodici attori che ha diretto in scena, ma cita anche un suo nuovo mestiere, Alessandro Gassmann, illustrando lo spettacolo che ha tratto da “Fronte del porto” di Budd Schulberg, sceneggiatore del mitico film di Kazan con Marlon Brando, lavoro che da stasera è all’Argentina con adattamento di Enrico Ianniello in una Napoli anni Ottanta. «Un’impresa che ha mostrato gambe forti, cui ho impresso regia e impianto. È la seconda volta che a teatro m’occupo anche dello spazio, e mi metto su piazza come scenografo. Ho concepito un sistema

tecnologicamente avanzato, con 25 ambienti mobili diversi in una scatola, con proiezioni che non sono soltanto oniriche ma parte integrante della realtà come un *trompe-l’oeil* su tre profondità. Un primo livello di luci climatiche, una seconda soglia centrale costruita ma variabile, e un fondale per le prospettive. Nessun effetto 3D, ma il pubblico non saprà mai se le strutture che vede sono vere o finte. Solo la vita rappresentata è in carne e ossa».

Perché questo “Fronte del porto”?

«Perché è una pietra miliare del

cinema, e perché mostra il dramma d’un caporalato, di vessazioni che un sindacato camorristico infligge a operai dei docks, con un protagonista ex pugile che viene introdotto nelle file dei portuali dal fratello soggetto al clan criminale che comanda, e s’avvede di brutalità e ingiustizie di chi controlla il lavoro, con una coscienza che grazie a una ragazza e a un prete gli fa trovare la forza di ribellarsi e di denunciare in tribunale la corruzione e i delitti. Una storia di mafia americana anni ’50 che ho chiesto a Ianniello di trasferire sulle banchine industriali di una Napoli di trent’anni dopo, con conflitto immutabile a base di buoni.

cattivi, e soluzione finale». **Con rischi anche di un melodramma moderno a tinte forti, dove il male è opposto al bene?** «Esemplificativo è il rapporto tra i due fratelli, quello etico e quello compromesso: le condizioni della vita trasformano le persone, e non sempre si è solo colpevoli, si fa strada anche il pentimento, si muore. L'umanità messa alla prova non è sinonimo di sceneggiata. S'usa una lingua napoletana comprensibile, e quarant'anni fa non c'era ancora traccia di 'gomorrista' violento. Una testimonianza processuale salva

un'intera comunità». **Ha da poco lavorato col Teatro Diana di Napoli. Qui il produttore è il Bellini di Napoli. Un caso?** «Ho trovato opportunità di sostegno, coraggio e condizioni operative adeguate. In "Fronte del porto" il protagonista, Daniele Russo, nel ruolo del personaggio che ora si chiama Francesco Gargiulo, è coresponsabile del Bellini. Ho scelto ogni attore per sintonie fisiche e artistiche, e per energia. E ho un team mio di collaboratori. Le videografie di Marco Schiavoni documentano il porto, le edicole, i tetti di Napoli».

Glielo chiedo da tempo: tornerà a recitare?

«Dopo l'estate del 2020 vorrei, concluso un mio eventuale terzo film, fare di nuovo l'attore in palcoscenico, reinterpretando, come feci nel 2007, "La forza dell'abitudine" di Thomas Bernhard nel ruolo di un ottantacinquenne cui lentamente ormai mi avvicino per età. Ma sto anche pensando nel frattempo a un'altra mia regia teatrale: vorrei dedicarmi a un testo sulla Shoah, e sto orientandomi a scegliere tra due copioni francesi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il regista
Sulle orme di Kazan



Sul palco
Alessandro Gassmann, 54 anni, firma la regia di "Fronte del porto" di Budd Schulberg, sceneggiatore del film di Elia Kazan con Marlon Brando. L'adattamento è di Enrico Ianniello



Argentina
Un momento dello spettacolo diretto da Alessandro Gassmann da stasera in scena al Teatro Argentina



Fronte del porto secondo Gassmann

Sipario Tratto dall'opera di Budd Schulberg, da domani in scena al Teatro Argentina

NELLA CAPITALE

CLAUDIO RUGGIERO

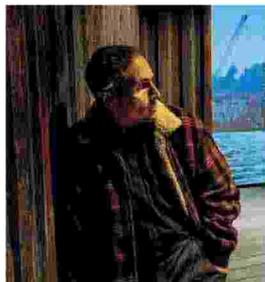
«Cerco sempre di ricostruire mondi credibili nei miei spettacoli, pensando ad ogni tipo di pubblico, nella convinzione che ora come non mai il teatro debba essere arte popolare, di difficile esecuzione ma di semplice fruizione». In modo chiaro Alessandro Gassmann esprime la sua idea ed il suo modo di fare teatro, un orientamento che si riflette anche nel suo ultimo allestimento 'Fronte del porto', in programma al Teatro Argentina da domani, 3 dicembre, al 15 dicembre.

Tratto dall'omonima opera di Budd Schulberg, ispirata ad un'inchiesta giornalistica dell'epoca e diventato la base della sceneggiatura del pluripremiato film con Marlon Brando diretto da Elia Kazan, ben otto Oscar nel 1954, 'Fronte del porto' torna a teatro dopo la versione inglese di Steven Berkoff. «Per questo adattamento ho chiesto ad Enrico Iannello di spostare l'azione dagli Stati Uniti degli anni '50 a una Napoli degli anni '80 - prosegue Alessandro Gassmann - dove la camorra era organizzata e presente tra gli operai del porto industriale».

Spiega ancora l'attore e regista: «Ricostruiremo la vita del porto, le vite degli operai, i loro aguzzini, attaccandoci ai suoni, ai rumori, ai profumi e alla lingua di questa città».

La riscrittura intreccia letteratura, cinema e teatro affrontando temi quali il caporalato, le sopraffazioni e la gestione violenta del mercato del lavoro, ancora oggi di scottante attualità: «Sullo sfondo una Na-

poli che, con il suo golfo, il suo porto e la sua storia - commenta Iannello - si fa naturale palcoscenico degli eventi che si alternano in un crescente pathos, per giocare con le musiche dei film, con i colori sgar-



Il regista sposta l'azione della storia dagli Stati Uniti degli anni '50 a una Napoli anni '80

gianti della moda, con i riferimenti culturali di quell'epoca, in cui la città stava cambiando pelle nella sua organizzazione criminale; gli anni del terremoto, gli anni di Cutolo».

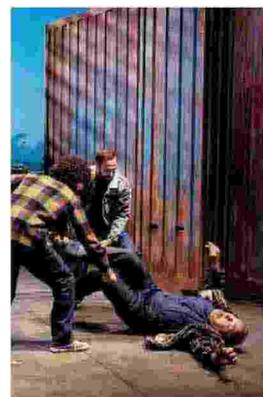
Protagonista Daniele Russo

nel ruolo che fu di Marlon Brando, coadiuvato in scena da un nutrito cast di undici attori.

Le luci sono di Marco Palmieri, le videografie di Marco Schiavoni, le musiche di Pivio e Aldo De Scalzi.



«Ricostruiamo le vite degli operai attaccandoci ai suoni, ai rumori, alla lingua»



Per la rassegna del Teatro di Roma dedicata al pubblico dei giovani spettatori e delle loro famiglie, sempre al Teatro Argentina dal 4 al 16 dicembre debutta 'Panik', progetto teatrale rivolto ai ragazzi dai 14 anni, che parte dal tema della paura e delle differenti reazioni ad essa.

Scritto da Michele Cosentini sulla base di testimonianze reali e diretto da Tommaso Capodanno, è un affresco sulle piccole e grandi paure degli adolescenti, emozioni predominanti del nostro secolo che tendono a dare spazio ad altre due emozioni primarie quali la rabbia e la tristezza, rischiando di soppiantare la felicità. Il testo è strutturato su due piani: quello narrativo e quello delle testimonianze, dove le vite, le storie e le emozioni dei protagonisti si intrecciano tra reale e virtuale.

Infoline e prenotazioni per i due spettacoli ai numeri telefonici: 06/684000311 oppure 06/684000314. ●





Argentina

«Fronte del porto»
con la regia
di Gassmann

di **Emilia Costantini**
a pagina 11

L'intervista Alessandro Gassmann regista di «Fronte del porto» da domani all'Argentina

Marlon Brando a Napoli

«**U**n melo-drammone, una sceneggiatura di lusso, dove c'è amore, passione, tradimento, e alla fine la vittoria del bene sul male». Con queste parole Alessandro Gassmann tratteggia i caratteri fondamentali di *Fronte del porto*, dalla sceneggiatura del Premio Oscar Budd Schulberg per il celebre film di Elia Kazan interpretato da Marlon Brando, nel nuovo adattamento di Enrico Ianniello. Non siamo nell'America degli anni 50, ma nella Napoli degli anni 80.

«A Napoli c'è il porto e, in quegli anni, una criminalità molto organizzata, quella di Cutolo - spiega Gassmann - e gravi problemi di lavoro. Per questo ho chiesto a Ianniello di trasportare la vicenda in un contesto che, inoltre, mi ha consentito di realizzare uno spettacolo in napoletano. Napoli è per me un punto

di riferimento importante, teatrale e non solo». L'attore, infatti, non solo ha recentemente portato in scena, con successo, *Il silenzio grande* di Maurizio De Giovanni, ma si accinge a tornare nel capoluogo campano per interpretare la terza stagione dei *Bastardi di Pizzo-*

falcone.

Da domani al 15 dicembre, al **Teatro Argentina**, debutta dunque la nuova versione di *Fronte del porto*, diretta da Gassmann. Protagonista, nel ruolo che fu di Brando (Terry Malloy), Daniele Russo nei panni di Francesco Gargiulo. Sullo sfondo del golfo napoletano, una vicenda di interessi malavitosi, di soprusi, povertà, sopraffazioni, mercato nero del lavoro e tanta camorra. «Io amo molto fare teatro popolare, di semplice fruizione - continua Alessandro - che affronti tematiche importanti, come ho già fatto in altri spettacoli sui temi della follia, delle differenze razziali, del degrado sociale... Non ho voluto assumere il ruolo del protagonista perché sono troppo vecchio per farlo però, come mi è già capitato in passato, ho disegnato le scene: un trompe-l'œil di un paesaggio reale, con proiezioni che sono parte integrante del percorso drammaturgico e di forte impatto visivo».

Non è la prima volta che Gassmann trasporta in teatro un'opera cinematografica. Ed è successo anche il contrario: la pièce di Stefano Massini, *7 minuti*, che Alessandro ha diretto in palcoscenico con protagonista Ottavia Piccolo, è poi diventata il film di Michele Placido. Così come *Roman e il suo cucciolo* di Reinaldo Povod, che Gassmann ha prima portato in scena e poi sul grande schermo.

«Un travaso a doppia direzione inevitabile - commenta

l'attore-regista - di linguaggi differenti e complementari. L'attuale crisi del cinema era prevedibile, perché ormai un film te lo puoi vedere comodamente a casa o sul cellulare, sul tablet... Il teatro, che è inguardabile in tv, rappresenta un luogo di incontro dove avvengono dei fatti che non sono recepiti passivamente dallo spettatore, bensì come presenza attiva nei confronti di chi recita in palcoscenico, e lo sarà sempre di più».

Nel cast dello spettacolo, prodotto dalla Fondazione Teatro di Napoli-Teatro Bellini, anche Emanuele Maria Basso, Antimo Casertano, Antonio D'Avino, Francesca De Nicolais. «Un personaggio che mi piacerebbe interpretare in teatro? - conclude - Un grande cattivo, un dittatore, un tiranno... ci sto pensando».

Emilia Costantini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Info

● «Fronte del porto» di Budd Schulberg, dal celebre film di Elia Kazan con Marlon Brando, è lo spettacolo di Alessandro Gassmann, traduzione e adattamento di Enrico Ianniello, al **Teatro Argentina** (largo di Torre Argentina) da domani al 15 dicembre. Con Daniele Russo



nel ruolo di Francesco Gargiulo. Tra gli altri, Emanuele Maria Basso, Antimo Casertano, Francesca De Nicolais.
Infoline:
06.684000311



“
Ho chiesto
a Ianniello di
trasportare la
storia negli anni
80, quando c'era
la criminalità
organizzata
di Cutolo

Lo spettacolo Una scena di «Fronte del porto» diretto da Alessandro Gassmann, a sinistra un ritratto del regista



Fronte del porto secondo Gassmann

Sipario Tratto dall'opera di Budd Schulberg, da domani in scena al Teatro Argentina

NELLA CAPITALE

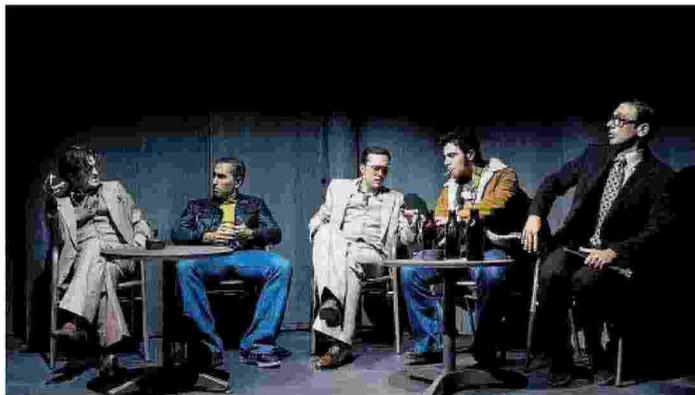
CLAUDIO RUGGIERO

«Cerco sempre di ricostruire mondi credibili nei miei spettacoli, pensando ad ogni tipo di pubblico, nella convinzione che ora come non mai il teatro debba essere arte popolare, di difficile esecuzione ma di semplice fruizione». In modo chiaro Alessandro Gassmann esprime la sua idea ed il suo modo di fare teatro, un orientamento che si riflette anche nel suo ultimo allestimento 'Fronte del porto', in programma al Teatro Argentina da domani, 3 dicembre, al 15 dicembre.

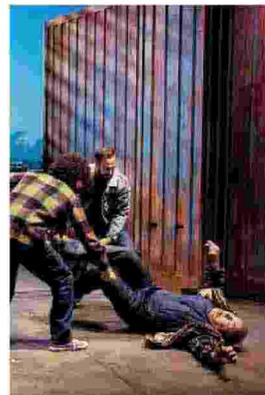
Tratto dall'omonima opera di Budd Schulberg, ispirata ad un'inchiesta giornalistica dell'epoca e diventato la base della sceneggiatura del pluripremiato film con Marlon Brando diretto da Elia Kazan, ben otto Oscar nel 1954, 'Fronte del porto' torna a teatro dopo la versione inglese di Steven Berkoff. «Per questo adattamento ho chiesto ad Enrico Iannello di spostare l'azione dagli Stati Uniti degli anni '50 a una Napoli degli anni '80 - prosegue Alessandro Gassmann - dove la camorra era organizzata e presente tra gli operai del porto industriale».

Spiega ancora l'attore e regista: «Ricostruiremo la vita del porto, le vite degli operai, i loro aguzzini, attaccandoci ai suoni, ai rumori, ai profumi e alla lingua di questa città».

La riscrittura intreccia letteratura, cinema e teatro affrontando temi quali il caporalato, le sopraffazioni e la gestione violenta del mercato del lavoro, ancora oggi di scottante attualità: «Sullo sfondo una Na-



«Ricostruiamo le vite degli operai attaccandoci ai suoni, ai rumori, alla lingua»



poli che, con il suo golfo, il suo porto e la sua storia - commenta Iannello - si fa naturale palcoscenico degli eventi che si alternano in un crescente pathos, per giocare con le musiche dei film, con i colori sgar-

gianti della moda, con i riferimenti culturali di quell'epoca, in cui la città stava cambiando pelle nella sua organizzazione criminale; gli anni del terremoto, gli anni di Cutolo».

Protagonista Daniele Russo

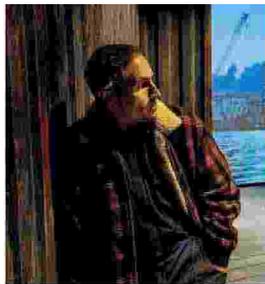
nel ruolo che fu di Marlon Brando, coadiuvato in scena da un nutrito cast di undici attori.

Le luci sono di Marco Palmieri, le videografie di Marco Schiavoni, le musiche di Pivio e Aldo De Scalzi.

Per la rassegna del Teatro di Roma dedicata al pubblico dei giovani spettatori e delle loro famiglie, sempre al Teatro Argentina dal 4 al 16 dicembre debutta 'Panic', progetto teatrale rivolto ai ragazzi dai 14 anni, che parte dal tema della paura e delle differenti reazioni ad essa.

Scritto da Michele Cosentini sulla base di testimonianze reali e diretto da Tommaso Capodanno, è un affresco sulle piccole e grandi paure degli adolescenti, emozioni predominanti del nostro secolo che tendono a dare spazio ad altre due emozioni primarie quali la rabbia e la tristezza, rischiando di soppiantare la felicità. Il testo è strutturato su due piani: quello narrativo e quello delle testimonianze, dove le vite, le storie e le emozioni dei protagonisti si intrecciano tra reale e virtuale.

Infoline e prenotazioni per i due spettacoli ai numeri telefonici: 06/68400031 oppure 06/684000314. ●



Il regista sposta l'azione della storia dagli Stati Uniti degli anni '50 a una Napoli anni '80





"Katharina Blum" con Radonicich-Mazzotta /SIMONE DI LUCA

Tra Radonicich e Savino la ribalta è servita

TEATRO Le grandi trasformazioni storiche del secolo scorso e il cinema d'autore protagonisti a teatro. Una riflessione sull'uso irresponsabile dei mezzi di comunicazione di massa firmata da Heinrich Böll: dal 3 al 15, all'Eliseo, *L'onore perduto* di Katharina Blum,

con Elena Radonicich e Pepino Mazzotta. Stesse date all'Argentina per l'adattamento teatrale di *Fronte del porto*, capolavoro di Elia Kazan. A dirigerlo, Alessandro Gassmann.

Fino all'8 al Piccolo Eliseo per ammirare **Lunetta Savino** nei panni di una

giovane affetta da una rara forma di invecchiamento precoce che la spinge a scoprire un nuovo modo di vivere. Sempre dal 3 all'India, *L'abisso* di e con Davide Enia, lucida e poetica disamina sulla tragedia degli sbarchi nel Mediterraneo. **DO. PA.**

Al via la Biennale d'ArteLive



Seguici su Facebook cerca metronewsitalia

124830

TEATRO

10 TROVAROMA



ARGENTINA

SUL FRONTE DEL PORTO DI NAPOLI

ALESSANDRO GASSMANN PRENDE SPUNTO DAL TESTO DI SCHULBERG E DAL FILM DI KAZAN CON BRANDO PER AMBIENTARE LA VICENDA NEL CAPOLUOGO CAMPANO

di **MARIO DE CANDIA**

Alessandro Gassmann ha forgiato uno spettacolo, "Fronte del porto", trasposizione del testo di Budd Schulberg (ispirato a un'inchiesta giornalistica sui docks americani) che nel 1954 assurse a sceneggiatura dell'omonimo film di Elia Kazan con Marlon Brando, pellicola arcipremiata con otto Oscar, e oggi quell'opera è stata affidata da Gassmann a un adattamento teatrale di Enrico Ianniello, con realizzazione prodotta dal Teatro Bellini di Napoli, avvalendosi di Daniele Russo per il ruolo del protagonista, e ora il lavoro, forte di una dozzina di interpreti, approda martedì 3 all'Argentina. Un aspetto determinante della riscrittura odierna consiste nel fatto che l'ambientazione della storia -

una vicenda di ingiustizia sociale, di vessazione di operai portuali e di malavita costiera statunitense - per un disegno espressamente ideato da Gassmann è spostata dallo sfondo della manodopera portuale di New York ai bacini della Napoli marittima degli anni Ottanta, con una camorra partenopea che influenza il mercato e le esistenze dei lavoratori legati al traffico navale. Quindi da Terry Malloy che s'impegna a redimere la condizione dei por-

COSÌ GLI INVITI
Argentina, largo di Torre Argentina 52, tel. 06-684000346.
Dal 3 al 15 dicembre. Ore 21, mercoledì e sabato ore 19, giovedì e domenica ore 17. Inviti alla prima al costo di 5 euro, telefonando sabato 30 dalle 20 alle 20,50 all'899.88.44.24.

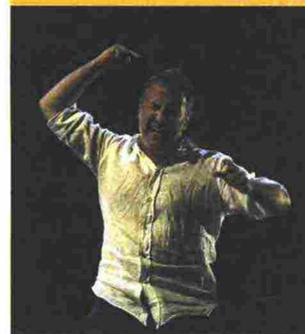
Una scena di "Fronte del porto"; in basso a destra Davide Enia protagonista de "L'abisso"

tuali afflitti dal boss di un sindacato prepotente e criminale (cui è purtroppo legato il fratello di Terry) si passa a un'organizzazione di interessi illegali che nella Napoli di quarant'anni fa, ai tempi di Cutolo, e del terremoto, affliggono come un caporalato il lungomare del porto campano. I soprusi, le violenze di questo "Fronte del porto" teatrale sono insomma rielaborati coi rumori, con le fatiche, con la lingua di una città in grado di comunicare direttamente pathos e senso al pubblico italiano. E il Gassmann artefice e regista s'è presa la briga di selezionare con cura il cast degli interpreti partenopei, che oltre al protagonista Daniele Russo fa leva su Ernesto Lama, Emanuele Maria Basso, Antimo Casertano, Antonio D'Avino, Sergio Del Prete, Francesca De Nicolais, Vincenzo Esposito, Daniele Marino, Biagio Musella, Pierluigi Tortora e Bruno Tràmice. Quindi lo sfondo è quello del golfo, la manodopera è sotto il tiro della malavita camorresca, la miseria sconsolata e sfruttata è imposta da un regime di sopraffazione made in Naples. Ma in "Fronte del porto" tutto il mondo è paese, sempre. ◆

TEATRO INDIA DAVIDE ENIA TRA L'ABISSO E IL NAUFRAGIO

Racconto straordinario, testimonianza sociale e universale d'una tragedia, spettacolo interiore e umanissimo, "L'abisso" di e con il formidabile e poetico Davide Enia, che Enia ha tratto dal suo stesso romanzo "Appunti per un naufragio" edito da Sellerio, e che interpreta/declina/gestisce/narra/evoca/ritma anche in forma di cunto, in sintonia con le musiche composte ed eseguite da Giulio Barocchieri, è un'opera meravigliosa e imperdibile che, grazie a Dio, e grazie al Teatro di Roma coproduttore col Biondo di Palermo e con l'Accademia Perduta Romagna Teatri, torna da martedì 3 al teatro India. In tempi di infinita ed epocale emergenza di sbarchi, di naufragi, di esodi mediterranei disperati, di traumi migratori e di destini umani inghiottiti dal mare, Davide Enia è un frugale, docile ma anche impressionante giovane Omero di oggi che con postura ferma, sedendosi sulla scena, con voce di contemporaneo narratore tragico, cronista di approdi di corpi vivi e di salme a Lampedusa, ci commuove e ci atterrisce con storie di approdi notturni e di necessario intercettamento e recupero di cadaveri. Plasmando con lirismo toccante ma anche autorevole il quadro di un inferno d'acqua dantesco. R.d.G.

COSÌ GLI INVITI
India, Lungotevere Vittorio Gassman 1, tel. 06-684000346.
Dal 3 al 15 dicembre. Ore 21, mercoledì ore 19 e domenica ore 18. Inviti giovedì 5 al costo di 5 euro, telefonando domenica 1 dalle 21 alle 21,50 all'899.88.44.24.





COSÌ GLI INVITI

Ambra Jovinelli, via Guglielmo Pepe 43, tel. 06-83082620. Dal 4 al 15 dicembre. Ore 21, domenica ore 17, lunedì riposo, sabato 7 e 14 ore 16,30 e 21. Inviti alla prima al costo di 5 euro, telefonando domenica 1 dalle 12 alle 12,50 all'899.88.44.24.

Ambra Jovinelli

SERENA AUTIERI E PAOLO CALABRESI IN SCENA DA MERCOLEDÌ

MENZOGNE DI COPPIA

Forian Zeller è un autore francese molto in voga olttralpe, e già stimato da noi per una commedia acuta e tragicomica, "Il padre", e ora sta per debuttare mercoledì 4 all'Ambra Jovinelli il suo testo "La menzogna" con messinscena di Piero Maccarinelli, protagonisti Serena Autieri e Paolo Calabresi, affiancati da Totò Onnis e Eleonora Vanni. Il lavoro è imperniato su una cena tra due coppie di amici, una pratica dell'incontro che procede in modo molto oscillatorio tra bugie e verità. Accade che qui frustrazioni, risentimenti, false apparenze e sensualità mostrino l'ingannevole morale che si nasconde dietro le convenzioni. Paolo, Alice, Lorenza e Michele credono di appartenere a un teorema di valori condivisi che si possono facilmente trasgredire. Ma nel nostro caso tutto è affidato alla parola, al teatro, a un gioco mascherato che rende irriconoscibili i confini tra finzioni e realtà. L'adulterio sembra essere l'unica risorsa gestibile nella vita coniugale. E ognuno degli attori deve sempre assumere un ruolo opposto a quello che ha vissuto nella scena precedente. *R.d.G.*

I DEBUTTI

Serata Genet

Due atti unici: Splendid's - Progetto visivo e regia di Gianluigi Fogacci. Stretta sorveglianza - Progetto visivo e regia di Alessandro Averone.

Un omaggio a Jean Genet. Nel primo atto unico la banda della Raffica, che dopo avere sequestrato e ucciso la figlia di un miliardario tornerà in carcere. In "Stretta sorveglianza" Genet ci porta dentro le quattro mura di una cella. In scena Gianluigi Fogacci, Andrea Nicolini, Giovanni Longhin, Michele Macaroni.

Serata Trovaroma

Plato

con Andrea Menozzi. Regia di Francesco Marchesi e Christel Dicembre.

Uno spettacolo tra mimo e arti circensi per offrire una trasposizione poetica e divertente dell'allegoria della caverna, mito presentato da Platone nel libro VII della Repubblica. Andrea Menozzi, unico attore in scena, indaga con humour il tema di "Plato": la percezione della realtà e la sua trasmissione.

Serata Trovaroma

Terremoto dentro

testo e regia di Emilia Martinelli. Con Tiziana Scrocca.

In occasione della Giornata Internazionale delle persone con Disabilità, la Compagnia Fuori Contesto propone uno spettacolo tra narrazione e video-proiezioni che ci racconta un altro punto di vista sulla disabilità. Ascoltiamo le

PROGETTO MCGUINNESS

Belli, piazza Sant'Apollonia 11, tel. 06-5894875. Dal 28 novembre al 1° dicembre. Ore 21, domenica 1 ore 17,30. Inviti venerdì 29 al costo di 3 euro, telefonando giovedì 28 dalle 19 alle 19,50 all'899.88.44.24.



memorie di un papà che si porta sulle spalle il peso visibile di una malattia.

Serata Trovaroma

Non farmi perdere tempo

Tragedia comica per donna destinata alle lacrime

testo e regia di Massimo Andrei. Con Lunetta Savino.

La vita è preziosa, ma per qualcuno talvolta diventa preziosa anche la morte. Lunetta Savino interpreta la giovane Tina, precocemente invecchiata per una rara patologia. Una donna comune, colpita dal destino, una donna che non si arrenderà mai.

Serata Trovaroma

Storie di ordinaria perversione

di Francesca Santini e Gianni Licata.

COME BRITNEY SPEARS

Brancaccio, via Merulana 244, tel. 06-80687231. Domenica 1 ore 20,45. Inviti al costo di 5 euro, telefonando venerdì 29 dalle 16 alle 16,50 all'899.88.44.24.



Compagnia Le Sofisticate. Una brillante galleria di figure femminili, personaggi che vivono o gravitano intorno al piccolo schermo. Sono donne irriverenti, graffianti, audaci che raccontano le loro insicurezze, i desideri e le contraddizioni.

L'AURA, via Pietro Blaserna 5 tel. 06-83777148. **Da giovedì 28.**

Luisa, uno sguardo olttralpe

Soap Opera Moderna e Contemporanea

di e con Marco Ceccotti, Simona Oppedisano, Francesco Picciotti.

Il nuovo lavoro del collettivo Il Nano Egadio è la prima Teatro-Novela italiana con attori e pupazzi rappresentata dal travolgente trio formato da Marco Ceccotti, Simona Oppedisano, Francesco Picciotti.

NON FARMI PERDERE TEMPO

Piccolo Eliseo, via Nazionale 183, tel. 06-83510216. Dal 28 novembre all'8 dicembre. Ore 20, domenica ore 17. Inviti alla prima al costo di 5 euro, telefonando lo stesso giorno dalle 14 alle 14,50 all'899.88.44.24.



ti. Un esilarante spettacolo che affronta, con un pizzico di cattiveria e tenerezza, ossessioni e disagi contemporanei.

STUDIO UNO, via Carlo della Rocca 8 info: 349-4356219. **Da giovedì 28.**

Senza quinte nè scena

Un non spettacolo per un non teatro ideazione Muta Imago. Drammaturgia di Riccardo Fazi. Regia di Claudia Sorace. Di e con Sara Bertolucci, Gloria Carovana, Edoardo Coen, Michela De Rossi.

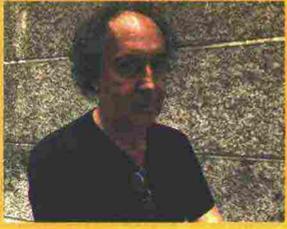
I visitatori del Valle diventeranno protagonisti di un "dramma di presenze e suoni" con l'esito del laboratorio guidato da Muta Imago con gli attori della Scuola di Teatro e Perfezionamento Professionale del Teatro di Roma. Un inedito percorso drammaturgico che prende le mosse dai "Sei personag- ▶"

TEATRO

12 TROVAROMA



IL TEATRO DEGLI OGGETTI
Off/Off, via Giulia 20, info: 06-89239515. **Martedì 3, mercoledì 4 e giovedì 5 ore 21.** Inviti mercoledì 4 al costo di 5 euro, telefonando domenica 1 dalle 13 alle 13,50 all'899.88.44.24.



gi" di Pirandello.
i **VALLE**, via del Teatro Valle 21 info: 06-684000346. **Da giovedì 28.**

Psiche e doppia panna
Sul lettino e non per scopi ludici di Donatella Mei in collaborazione con Carolina De Santis. Con: Donatella Mei e Alessandra Izzo.
Una professoressa universitaria, psicoterapeuta e autrice di diversi trattati, in realtà una venditrice di fumo, espone ai dottorandi di psicoanalisi i risultati delle sue ultime ricerche, introducendo una seduta dimostrativa che prevede la presenza di un paziente sui generis. Riusciranno i dottorandi a trovare una cura appropriata?
i **AR.MA TEATRO**, via Ruggero di Lauria 22 tel. 06-39744093. **Venerdì 29 e sabato 30 ore 21, domenica 1 ore 18.**

Raccondino
di e con Dino Abbrescia. Regia di Susy Laude.

YORICK [RELOADED] - UN AMLETO DAL SOTTOSUOLO
Biblioteca Quarticciolo, via Ostuni 8, tel. 06-69426222. **Sabato 30 ore 21 e domenica 1 ore 18.** Inviti sabato 30 al costo di 4 euro, telefonando venerdì 29 dalle 13 alle 13,50 all'899.88.44.24.



...FINO ALLE STELLE!
Della Cometa, via del Teatro Marcello 4, tel. 06-6784380. Dal 4 al 15 dicembre. Ore 21, sabato ore 17 e 21, domenica ore 17. Inviti giovedì 5 al costo di 5 euro, telefonando domenica 1 dalle 19 alle 19,50 all'899.88.44.24.



Dino Abbrescia racconta se stesso attraverso i propri personaggi. Creature fantastiche, incredibilmente premonitrici, spesso drammaticamente reali che si accavallano alla vita personale, che si ancorano al passato, al vissuto. Un viaggio tragicomico in cui la finzione e la realtà si fondono in unico racconto.
i **GARBATELLA**, piazza Giovanni da Trionfa 15, info: 366-2003502. **Sabato 30 ore 21 e domenica 1 ore 19.**

Dialoghi di profughi
da Bertolt Brecht. Testo di Claudio Ascoli e Sissi Abbondanza. Con: Matteo Pecorini, Rosario Terrone, Claudio Ascoli.
Lo spettacolo della Compagnia Chille de la balanza prende avvio dall'arrivo a Helsinki di Brecht, dopo la fuga dalla Germania nazista. Lo "scrittore di drammi" ha con sé le voci e le presenze della sua famiglia allargata: la moglie ed attrice Helene Weigel, la collaboratrice Margarete Steffin, e Ruth Berlau, attrice e regista danese che diventerà

DIALOGHI DI PROFUGHI
Tor Bella Monaca, via Bruno Cirino tel. 06-2010579. **Giovedì 28, venerdì 29 e sabato 30 ore 21.** Inviti alla prima al costo di 2,50 euro, telefonando lo stesso giorno dalle 15 alle 15,50 all'899.88.44.24.



Sala Umberto

DA MARTEDÌ L'ATTORE TORNA PROTAGONISTA NEL MUSICAL

LA BOTTEGA DI INGRASSIA

Che cosa saresti disposto a fare per ottenere quello che hai sempre desiderato? Trenta anni dopo il debutto, Giampiero Ingrassia torna ad interpretare il ruolo di Seymour ne "La piccola bottega degli orrori", il musical che arriva da martedì 3, alla Sala Umberto, in una versione 2.0 diretta da Piero Di Blasio. Basato sull'omonimo film del 1960 diretto da Roger Corman, "Little Shop of Horrors", favola horror con le musiche di Alan Menken e i testi di Howard Ashman, fu il primo musical italiano prodotto dalla Compagnia della Rancia. Seymour lavora nel negozio di fiori del signor Mushnik con una giovane collega, Audrey, di cui è segretamente innamorato. Esposta nella vetrina del fioraio, una strana piantina dall'aspetto innocuo cambierà per sempre le loro vite. In scena Fabio Canino, l'avidissimo Mushnik, e Belia Martin, Audrey. Nel ruolo della pianta Audrey 2 una Drag Queen, Velma K. La direzione musicale è del maestro Dino Scuderi. *Anna Villa*



COSÌ GLI INVITI
Sala Umberto, via della Mercede 50, tel. 06-6794753. Dal 3 al 22 dicembre. Ore 21, sabato ore 17 e 21, domenica ore 17. Inviti mercoledì 4 al costo di 5 euro, telefonando sabato 30 dalle 21 alle 21,50 all'899.88.44.24.

sua amante.
i **Serata Trovaroma**

Yorick
[Reloaded]
Un Amleto dal sottosuolo drammaturgia, interpretazione e regia di Simone Perinelli. *Levi edelfool*. C'è una linea che separa il bene dal male, i vivi dai morti. Amleto, atto V scena I. Un cimitero qualsiasi in Danimarca. Scavando la fossa per Ofelia viene ritrovato il teschio di Yorick, il buffone di corte del re. Svegliato dal "lungo sonno", Yorick assiste dal sottosuolo allo spettacolo che si sta svolgendo proprio sopra di lui.
i **Serata Trovaroma**

...Fino alle stelle!
Scalata in musica lungo lo stivale di e con Tiziano Caputo e Agnese Fallongo. Regia di Raffaele Latagliata. Tonino, cantastorie siciliano dall'animo poetico, musicista istrionico e affabulatore, convincerà Maria, fanciulla dal temperamento apparentemente mite, a seguirlo in un'impresa a dir poco imperdibile: scalare l'intero stivale alla ricerca di fama e gloria per arrivare... fino alle stelle.
i **Serata Trovaroma**

Come britney spears
di e con Giorgio Montanini.

Giorgio Montanini mette in discussione l'unico vero baluardo trasversale e condiviso da tutti: quello che tiene in piedi il genere umano. L'antropocentrismo. Dalla sua comparsa sul pianeta l'essere umano ha cercato disperatamente il giusto percorso verso la felicità. In realtà ha continuamente sbagliato strada.
i **Serata Trovaroma**

Il teatro degli oggetti
testo e regia di Fulvio Abbate. Anche il più insignificante degli oggetti può custodire una storia e una magia. Lo scrittore Fulvio Abbate è il protagonista di un racconto d'autore che porta sul palco il mondo animato e le sue storie, rese al pubblico attraverso le cose. Con lui Marcello Fiorini alla fisarmonica.
i **Serata Trovaroma**

I poeti maledetti n.1
lo e Baudelaire _Who wants to live forever? Progetto di Biancofango. Drammaturgia di Francesca Macrì e Andrea Trapani. Con Andrea Trapani. Regia di Francesca Macrì.
In scena un attore, il suo pianoforte e Baudelaire. Lo spettacolo di Fattore K è un primo passo di una trilogia dedicata ai poeti maledetti, un richiamo, un'invocazione alla poesia. Che cos'è un poeta? Lo spettacolo si muove tra musica e verso, si fa strada nella notte, si fa canto alla luna, si fa albatro.



FOR ONCE

Belli, piazza Sant'Apollonia 11, tel. 06-5894875. **Martedì 3, mercoledì 4 e giovedì 5 ore 21. Inviti mercoledì 4 al costo di 3 euro, telefonando domenica 1 dalle 15 alle 15,50 all'899.88.44.24.**



TORLONIA, via Lazzaro Spallanzani 1A info: 06 - 684000346. **Venerdì 29 e sabato 30 ore 20, domenica 1 ore 17.**

For once

di Tim Prince. Con: Selvaggia Quattrini, Marco M. Casazza e Michele Dirodi. Regia di Marco M. Casazza. Il testo dell'autore gallese viene presentato all'interno della rassegna "Trend". Un incidente cambierà la vita di una famiglia che ha lasciato la grande città. Niente sarà più come prima per April, Gordon, il loro figlio diciassettenne Sid e per la piccola comunità rurale in cui vivono. Ma davvero prima era tutto così perfetto?

Serata Trovaroma

Progetto McGuinness

The match box-Baglady di Frank McGuinness. Con Francesca Bianco e Barbara Lerici. Regia di Carlo Emilio Lerici. In scena due testi del drammaturgo irlandese Frank McGuinness: quella

che all'inizio sembra un'opera sul lutto, "The match box", si evolve in un racconto sulla giustizia, la vendetta e l'esilio; "Baglady" narra in maniera toccante il dramma di una "barbona" la cui vita è stata distrutta da una terribile violenza.

Serata Trovaroma

La zebra e lo scienziato

di e da L. Colonnetti. Con Cristina Colonnetti e Giacomo De Rose. Drammaturgia e regia di Valeria Freiberg. La Compagnia Teatro A in una pièce poetica ed emozionante che narra, attraverso la storia dei due protagonisti realmente esistiti, il professor Gustavo Colonnetti e sua moglie Laura, lo spirito che anima l'Italia alla fine degli anni '20 del Novecento, mentre si prepara al cambiamento.

COMETA OFF, via Luca della Robbia 47 tel. 06-57284637. **Giovedì 28 e venerdì 29 ore 21.**

ANCORA IN SCENA

Chi è la bestia? Manson vs Bugliosi

testo e regia di Emanuele Bilotta. Il processo per il caso Tate/La Bianca viene narrato nel susseguirsi dei dialoghi tra il pm Bugliosi, Manson e le due testimoni chiave. Sul palco Alberto Brichetto, David Capocchetti e Ludovica Rest

Serata Trovaroma

Mistero comico...sempre più comico!

scritto e diretto da Marco Capretti in collaborazione con Gianluca Irti. Tutto nasce dall'incontro tra un Mago e un Comico. Riuscirà il grande mago Lepantini a far entrare il comico nell'eterno mondo delle illusioni? Sul palco Marco Capretti, Daniele Lepantini e

TERREMOTO

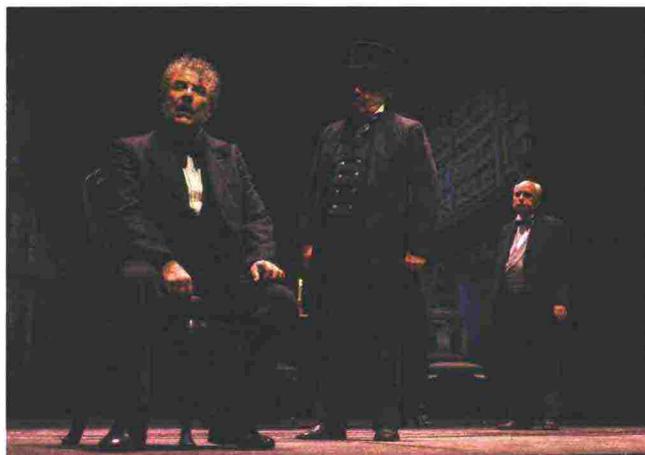
India, Lungotevere Vittorio Gassman 1, tel. 06-684000346. **Mercoledì 4 ore 21. Le prenotazioni inviando una email all'indirizzo amministrazione@fuori-contesto.it**



QUIRINO

ENRICO GUARNIERI E DON GESUALDO

L'ATTORE PROTAGONISTA NEL CAPOLAVORO DI VERGA PER LA REGIA DI GUGLIELMO FERRO MARTEDÌ IL DEBUTTO, SI REPLICA FINO ALL'8 DICEMBRE



COSÌ GLI INVITI

Quirino, via delle Vergini 7, tel. 06-6794585. **Dal 3 all'8 dicembre. Ore 21, giovedì 5 ore 17, mercoledì 4 ore 19, sabato 7 ore 17 e 21, domenica ore 17. Inviti mercoledì 4 al costo di 5 euro, telefonando domenica 1 dalle 14 alle 14,50 all'899.88.44.24. Il ritiro entro le 20,30.**

Siciliano come il mitico personaggio di Verga che interpreta, amatissimo dal suo pubblico catanese di cultori, apprezzato a più vasto livello per la sua maestria di artista popolare la cui figura, la cui voce e la cui versatilità grottesco-drammatica generano da anni una riconoscibilità nazionale, Enrico Guarnieri torna a confrontarsi col pubblico romano, e al Quirino da martedì 3 è protagonista di "Mastro Don Gesualdo" di Verga con la regia di Guglielmo Ferro, al centro d'una compagnia di complessivi undici elementi. Le sue qualità fisiche e interpretative incarnano nel modo più naturale Gesualdo Motta, il manovale che è riuscito a farsi da solo, diventando agiato col proprio lavoro, però malvisto da tutti. Quest'uomo caratteriale e inarrestabile suscita ostilità e sarcasmi. Per una non casuale coincidenza, il regista Guglielmo Ferro è figlio dello strenuo Turi Ferro, di cui resta memorabile l'identificazione del 1967 con Mastro Don Gesualdo.

R.d.G.

Roxy Colace.

Serata Trovaroma

Mi sa che fuori è primavera

dal libro di Concita De Gregorio. Progetto di Giorgio Barberio Corsetti e Gaia Saitta. Adattamento e interpretazione di Gaia Saitta. Regia di Giorgio Barberio Corsetti. La vicenda di Irma Lucidi, la donna a cui il marito ha sottratto le due figlie gemelle, viene ricostruita in scena.

Gaia Saitta/Irma ritrova tra il pubblico i personaggi principali della storia della sua vita.

Serata Trovaroma

Aladin il musical geniale

ideato e diretto da Maurizio Colombi. Magia, avventura, amore e atmosfere d'Oriente sono gli ingredienti di una fiaba senza tempo che viene dal passato, ma ancora oggi continua ad affascinarci. Con Leonardo Cecchi ed Emanuela Rei.

TEATRO

14 TROVAROMA



PLATO

Furio Camillo, via Camilla 44
tel. 06 97616026. Sabato 30 ore
21. Inviti al costo di 4 euro,
telefonando giovedì 28 dalle 21
alle 21,50 all'899.88.44.24.



BRANCACCIO, via Merulana 244, tel.
06-80687231. Ore 20,45, sabato e
domenica ore 16. **Fino all' 8 dicembre.**

Una canzone blues

di Matteo Monforte. Supervisione alla
messa in scena di Luca Ciccolella.
Il monologo interpretato da Davide
Mancini si snoda come una lunga can-
zone blues, parlando di amori, amicizie,
tradimenti e della voglia di fuggire dalla
vita di provincia.

ELISEO OFF, via Nazionale 183 tel.
06-83510216. Ore 20, venerdì ore 18,
martedì e giovedì riposo. **Fino al 13
dicembre.**

Un attimo primo.

Francesca Morvillo

testo e regia di Maria Inversi.
Maria Inversi firma uno spettacolo che
per la prima volta mette in luce la fi-
gura di Francesca Morvillo, moglie del
giudice Falcone. Sul palco Aglaia Mora,
Giovanni Carta e Caterina Rossi

CIAK, via Cassia 692 tel. 06-
33249268. Ore 21, domenica ore 17,30.
Fino al 6 dicembre.

MI SA CHE FUORI È PRIMAVERA

Teatrobasilica, piazza di Porta
San Giovanni 10, info:
392-9768519. Ore 21. Fino all'8
dicembre. Inviti martedì 3, tele-
fonando sabato 30 dalle 18 alle
18,50 all'899.88.44.24.



MISTERO COMICO

Roma, via Umbertide 3, tel
06-7850626. Ore 21, sabato ore
17 e 21, domenica ore 17,30. **Fino
all'8 dicembre.** Inviti giovedì 28 al
costo di 5 euro, telefonando lo
stesso giorno dalle 14 alle 14,50
all'899.88.44.68.



Donchisci@te

da Miguel de Cervantes. Testo di Nunzio
Caponio. Adattamento e regia di Davide
Iodice.

Liberamente ispirato al "Don Chisciotte
della Mancia", lo spettacolo con Ales-
sandro Benvenuti e Stefano Fresi vede
il protagonista intraprendere un corpo a
corpo disperante e "comico" contro un
mondo sempre più virtuale.

GOLDEN, via Taranto 36 tel. 06-
70493826. Ore 21, sabato e domenica
ore 17. **Fino al 15 dicembre.**

Rumors

di Neil Simon. Regia di Emilia Miscio.
Compagnia Sogni di Scena.

Un'ironica e pungente critica al mondo
della borghesia. Per il loro anniversario
di matrimonio, Charley e sua moglie
Myra invitano a cena alcune coppie di
amici. I primi ad arrivare, i Gorman,
si troveranno di fronte ad un terribile
spettacolo...

SAN GENESIO, via Podgora 1 tel.
063223432. Ore 20,30, sabato e dome-
nica ore 17,30. **Fino all' 8 dicembre.**

CHI È LA BESTIA?

Trastevere, via Jacopa de
Settesoli 3, tel. 06-5814004. Ore
21, domenica ore 17,30. **Fino al
1° dicembre.** Inviti venerdì 29 al
costo di 3 euro, telefonando
giovedì 28 dalle 18 alle 18,50
all'899.88.44.68.



Eliseo

IN SCENA "L'ONORE PERDUTO DI KATHARINA BLUM"

LA FURIA DEI MEDIA

Scriveva Heinrich Böll nel 1959: "...chi si serve pubblicamen-
te delle parole mette in movimento mondi interi e nel picco-
lo spazio compreso tra due righe si può ammassare talmen-
te tanta dinamite da far saltare in aria questi mondi...". Lo
scrittore tedesco, premio Nobel
per la letteratura nel 1972, ci ave-
va messo in guardia sull'uso dei mez-
zi di comunicazione di massa e sulle
forme di violenza intrinseche al lin-
guaggio mediatico. Ispirato all'omo-
nimo romanzo di Böll, "L'onore per-
duto di Katharina Blum" viene propo-
sto da martedì 3 al teatro Eliseo,
nell'adattamento di Letizia Russo,
dalla Compagnia del Teatro Stabile
del Friuli Venezia Giulia diretta da
Franco Però. I protagonisti di questo
giallo, che ci porta a ritroso nel tem-
po fin dentro al cuore della storia di
Katharina, sono Elena Radonicich e
Peppino Mazzotta alle prese con l'in-
cubo mediatico che avvolge la prota-
gonista. Le menzogne della stampa
scandalistica distruggono le relazio-
ni sociali e intime della donna, por-
tandola ad un gesto estremo. **A.V.**

COSÌ GLI INVITI
Eliseo, via Nazionale
183, tel. 06-83510216. Dal
3 al 15 dicembre. Ore 20,
mercoledì e domenica
ore 17. Inviti alla prima al
costo di 5 euro, telefo-
nando sabato 30 dalle 13
alle 13,50 all'899.88.44.24.



Mary Poppins il musical

da Pamela Lyndon Travers e dall'omonimo
film della Walt Disney. Coreografie di
Gillian Bruce. Regia di Federico Bellone.
Giulia Fabbri è la protagonista del ce-
lebre musical basato sulle storie di
Pamela Lyndon Travers e sull'omonimo
film della Walt Disney, qui nella versione
italiana.

SISTINA, via Sistina 129, tel. 06-
4200711. Ore 20,30, sabato e dome-
nica ore 16. **Fino al 6 gennaio.**

Buscetta, santo o boss?

di Vittorio Cielo. Regia e interpretazio-
ne di Ennio Coltorti. Musiche di Nicola
Alesini.

Nel monologo la manomissione delle
memorie digitali di Falcone e la scom-
parsa dell'Agenda Rossa di Borsellino si
intrecciano ai misteri dei viaggi "segreti"
negli Usa degli ultimi giorni di Falcone.

STANZE SEGRETE, via della Penitenza
3 tel. 06.6872690. Ore 21, domenica
ore 19. **Fino all'8 dicembre.**

Come se foste a casa vostra

testo e regia di Michele Cosentini.
Una "commedia con tre accenti dram-
matici", un inedito esperimento che
affronta con leggerezza temi attuali co-
me la paura nei confronti dell'Islam, le
torture nei lager libici, il razzismo.

VITTORIA, piazza Santa Maria Libera-

trice 10 tel. 06-5740170. Ore 21, dome-
nica ore 17,30. **Fino al 4 dicembre.**

A. V.

ultimerepliche

A TESTA IN GIÙ, Ambra Jovinelli (via
Guglielmo Pepe 43, tel. 06-83082620)
fino al 1°

MACBETH, Arcobaleno (via Francesco
Redi 1 tel. 06-44248154) fino al 1°
SATYRICON, Argentina, (largo di Torre
Argentina 52 tel. 06 684000311) fino
al 1°

BOLLE DI SAPONE, Brancaccino (via
Mecenate 2 tel. 06-80687231) fino al
1°

LA TEMPESTA, Eliseo (via Nazionale
183 tel. 06-83510216) fino al 1°

FURORE, India (Lungotevere Vittorio
Gassman 1 tel. 06-684000346) fino al
1°

GREASE, Olimpico (piazza Gentile da
Fabrizio 17 tel. 06-3265991) fino al
1°

AMADEUS, Quirino (via delle Vergini 7
tel. 06-6794585) fino al 1°

IO NON POSSO ENTRARE, Tirso de
Molina (via Tirso 89 tel. 06-8411827)
fino al 1°

BEAUTY DARK QUEEN, Ulpiano (via L.
Calamatta 38 info: 329-02948409)
fino al 1°

VINCENT VAN GOGH, Vascello (via
Giacinto Carini 78 tel. 06 5881021)
fino al 1°



VERNIA AMLETO DA RIDERE

Con un comico dilemma shakespeariano torna in teatro Giovanni Vernia, un vulcano in piena attività che si divide con disinvoltura tra radio, televisione, web. Il travolgente showman torna in teatro con le tragicomiche riflessioni di un novello Amleto lunedì 2, all'Olimpico, diretto da Giampiero Solari e Paola Galassi, in "Vernia o non Vernia", irresistibile monologo scritto insieme a Paolo Uzzi, con la collaborazione di Pablo Solari, che lo vede in scena con la sua inconfondibile verve. Un esercizio di leggerezza in cui l'artista si diverte a raccontare al pubblico da dove nasce la sua "follia comica". Un demone interiore il suo, che comincia ad apparire fin da bambino, uno spiritello dispettoso, che si manifesta in modo sempre più invadente durante la sua carriera di ingegnere costringendolo a diventare comico. A.V.

COSÌ GLI INVITI

Olimpico, piazza Gentile da Fabriano 17, tel. 06-3265991.
Lunedì 2 ore 21. Inviti al costo di 2,50 euro, telefonando venerdì 29 dalle 19 alle 19,50 all'899.88.44.24.



De Lido BRIVIDO DI SCENA

Mentre lo sterminatore di casalinghe continua a seminare il panico in città, il commissario Blumenfeld e il suo fido assistente Russo si muovono sulle tracce del pericoloso assassino ricercato dalla polizia di Wuerstenbach. Ecco che la cartomante personale dell'investigatore, insieme ad un testimone-chiave, una mucca, li portano sulla pista giusta. Con "Buonanotte brivido" di Giorgio Donati, Jacob Olesen, Ted Kejiser e Giovanni Calò, un divertente giallo scandito da equivoci in cartellone domenica 1 e lunedì 2 al Teatro del Lido di Ostia con la regia di Giovanni Calò, la compagnia Donati-Olesen ci porta nel vivo di un seguitissimo radiodramma poliziesco. L'attesissima ultima puntata del programma è una miscela esplosiva di commicità via etere. Interferenze di diversi segnali e incidenti di percorso provocano malintesi nella comunicazione creando spaesamento e complicando con brio il filo della storia. A.V.

COSÌ GLI INVITI

Del Lido, via delle Sirene 22 - Ostia Lido, tel. 06-5646962.
Domenica 1 ore 18 e lunedì 2 ore 9 e 11. Inviti domenica 1 al costo di 5 euro, telefonando venerdì 29 dalle 16 alle 16,50 all'899.88.44.68.



PIRANDELLO COSÌ È SE VI PARE

Una società ipocrita, feroce e pronta ad additare e sbranare chi non si uniforma, viene esplorata da Luigi Pirandello in "Così è se vi pare", opera teatrale del 1917 che mantiene ancora oggi il suo significato più profondo e che debutta giovedì 28, al Ghione, nell'adattamento e con la regia di Francesco Giuffrè. Al centro del dramma la manipolazione della verità, una verità che viene raccontata dal Signor Ponza (Riccardo Polizzi Carbonelli) e poi smentita da sua suocera, la Signora Frola (Marina Lorenzi). Il meccanismo drammaturgico si fa gioco teatrale, capovolgendo per tre volte di seguito la percezione della verità per i personaggi e per il pubblico. Lo scettico Lamberto Laudisi, alter ego dell'autore, è interpretato da Martino Duane. A.V.

COSÌ GLI INVITI

Ghione, via delle Fornaci 37, tel. 06-6372294. Dal 28 novembre all'8 dicembre. Ore 21, domenica ore 17. Inviti sabato 30 al costo di 5 euro, telefonando venerdì 29 dalle 12 alle 12,50 all'899.88.44.68.



Vascello SEI NUOVI PERSONAGGI

La compagnia Scimone Sframeli è approdata a Pirandello, e "Sei", l'adattamento di "Sei personaggi in cerca d'autore" ad opera di Spiro Scimone, con regia di Francesco Sframeli, si instaura da martedì 3 al Vascello. Nel ruolo del Padre è un introverso Sframeli, e la troupe, guidata da Scimone (nei panni del capocomico), è costituita da Gianluca Cesale, Giulia Weber, Bruno Ricci, Francesco Natoli, Mariasilvia Greco, Michelangelo Zanghi, Miriam Russo e Zoe Pernici. Dalla commedia pirandelliana si passa qui a un groviglio di rapporti molto umani e molto frugali, senza più forzature letterarie e strutturali. Alle spalle degli attori/personaggi è schierato un fondale (scena di Lino Fiorito) che riproduce i palchetti di un teatro artigianale all'italiana. Il linguaggio usato è quello di una formazione scenica di scavalcamontagne, con rapporti e tensioni di artisti che prendono di petto la vita. R.d.G.

COSÌ GLI INVITI

Vascello, via Giacinto Carini 78, tel. 06-5898031. Dal 3 all'8 dicembre. Ore 21, sabato ore 19, domenica ore 17. Inviti martedì 3 al costo di 5 euro, telefonando sabato 30 dalle 19 alle 19,50 all'899.88.44.24.